

S.R.R. ATO 4

AGRIGENTO EST

Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti

Sede legale: piazza Aldo Moro,1 92100

Capitale sociale Euro 10.000,00

Assemblea dei Soci del 17.02.2016

L'anno duemilasedici, il giorno diciassette del mese di febbraio, a seguito di convocazione del revisore unico della SRR, dr. Giuseppe Castellana, tramite PEC prot.n. 057 del 12/02/2016, si è riunita alle ore 11.00 presso l'aula Giglia della Provincia Regionale di Agrigento- Libero Consorzio Comunale, in piazza Aldo Moro n.1, 92100 Agrigento, l'Assemblea dei Soci della SRR ATO4 AG Est per discutere e deliberare, in prosecuzione della precedente seduta del 11/02/2016, il seguente ordine del giorno:

1. Elezione nuovo organo di Amministrazione;
2. Richiesta da parte dei Soci - ex art.12, ultimo comma, dello Statuto sociale - di revisione delle precedenti deliberazioni sui punti posti all'o.d.g. delle Assemblee dell'8/01/2016 e del 12/01/2016 - Programmazione ripartizione personale della SRR fra tutti i Comuni della SRR;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti: per il comune di Agrigento, l'assessore Mimmo Fontana, giusta delega che si allega al presente verbale, percentuale di partecipazione del 17,03%; per il comune di Aragona, il sindaco Salvatore Parello, percentuale di partecipazione del 2,77%; per il comune di Camastra, il sindaco Angelo Cascià, percentuale di partecipazione dello 0,60%; per il comune di Cammarata, il sindaco Vincenzo Giambrone, percentuale di partecipazione dell'1,86%; per il comune di Campobello di Licata, il sindaco Giovanni Picone, percentuale di partecipazione del 2,97%; per il comune di Canicattì, il vicesindaco Gaetano Rizzo, percentuale di partecipazione del 10,10%; per il comune di Casteltermini, il sindaco Alfonso Sapia, percentuale di partecipazione del 2,44%; per il comune di

Castrofilippo, il vicesindaco Vito Castiglione, percentuale di partecipazione del 0,87%; per il comune di Favara, il sindaco Rosario Manganella, percentuale di partecipazione del 9,75%; per il comune di Grotte, l'assessore Piero Castronovo, giusta delega che si allega al presente verbale, percentuale di partecipazione dell'1,70%; per il comune di Joppolo Giancaxio, il sindaco Angelo Portella, percentuale di partecipazione dello 0,36%; per il comune di Licata, l'assessore Angelo Sambito, giusta delega che si allega al presente verbale, percentuale di partecipazione dell'11,25%; per il comune di Naro, il sindaco Calogero Cremona, percentuale di partecipazione del 2,37%; per il comune di Palma di Montechiaro, il sindaco Pasquale Amato, percentuale di partecipazione del 6,94%; per il comune di Porto Empedocle, il sindaco del comune di Realmonte Calogero Zicari delegato dal sindaco, percentuale di partecipazione del 4,97%, anche in rappresentanza del comune di Realmonte, giusta delega che si allega al presente verbale, percentuale di partecipazione dell'1,32%; per il comune di Raffadali, il sindaco Silvio Cuffaro, percentuale di partecipazione del 3,72%; per il comune di Ravanusa, il vicesindaco Gaetano Carmina, percentuale di partecipazione del 3,67%; per il comune di Realmonte, il sindaco Calogero Zicari, percentuale di partecipazione dell' 1,32%; per il comune di San Giovanni Gemini, il sindaco Carmelo Panepinto, percentuale di partecipazione del 2,35%; per il comune di Santa Elisabetta, il sindaco Domenico Gueli, percentuale di partecipazione dello 0,80%; per il comune di Sant'Angelo Muxaro, l'assessore Girolamo Cimino, giusta delega che si allega al presente verbale, percentuale di partecipazione dello 0,44%.

Il dr. Castellana, dà il proprio saluto ai presenti e, dopo aver verificato che è presente l' 88,28% della proprietà, dichiara aperta e valida la seduta in prosecuzione della precedente riunione dell'11/02/2016. Informa i presenti che trattandosi di prosecuzione, sono valide le deleghe fornite nella precedente seduta come anche si confermano gli scrutatori nominati nelle persone del sindaco di Camastra e dell'assessore del comune di Grotte.

Si passa alla trattazione del **primo punto all'ordine del giorno: Elezione nuovo organo di Amministrazione.**

Il dr. Castellana informa che sono state preparate delle carpette per tutti i presenti contenenti gli orientamenti salienti dell'ANAC e alcune disposizioni del d.lgs. 39/2013, in merito al punto all'o.d.g.; ricorda che ci si era lasciati nella seduta precedente con delle mozioni da parte di alcuni soci e in buona sostanza riepiloga che l'elezione del nuovo organo di amministrazione è condizionato fortemente da alcune ipotesi di incompatibilità e di inconfiribilità determinate dal d.lgs. 39/2013 che circoscrivono di molto il campo delle persone a cui è possibile conferire l'incarico o di coloro i quali che una volta conferito l'incarico hanno l'obbligo entro 15 giorni di produrre dichiarazioni di incompatibilità. Ritiene importante, anzi doveroso, nei confronti dell'organo societario, segnalare ed evidenziare quali sono le conseguenze che una eventuale ipotesi di incompatibilità e di inconfiribilità può comportare, dando lettura testuale di quello che prevede la norma e precisamente degli articoli 17 e 18 e in ultimo l'art.20 del d.lgs. 39/2013:

Art. 17. Nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del presente decreto

1. Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del presente decreto e i relativi contratti sono nulli.

Art. 18. Sanzioni

1. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati. Sono esenti da responsabilità i componenti che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti.

2. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza. ...

Art. 20. Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità

...

5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

Questo è quello che dispone la legge nel caso vi siano ipotesi conclamate di casi di inconfiribilità e/o incompatibilità di incarichi.

Alle ore 11,15 entra il sindaco del comune di Montallegro, Pietro Baglio, percentuale di partecipazione dello 0,74%. Sono rappresentate l'89,02% delle quote sociali.

Passa la parola al dr. Guarneri

Il dr. Guarneri conferma quanto detto nella seduta precedente e si dichiara disponibile a fornire chiarimenti per approfondire il tema delle incompatibilità e inconfiribilità, nel caso ci siano ancora dubbi o perplessità. Si dichiara d'accordo con quanto asserito da qualcuno dei presenti che i legislatori avrebbero fatto prima più semplicemente a dire chi poteva essere eletto piuttosto che creare questo ginepraio di leggi dove, tra l'altro, non si sa con assoluta certezza quello che si andrà a fare, con le conseguenze malauguratamente che, facendo la cosa sbagliata, tutti gli atti sarebbero nulli. Purtroppo, continua, si sono susseguite una serie di leggi, nazionali e regionali, che parrebbero talvolta contraddirsi e anche le stesse nazionali tra loro, perché nate con finalità diverse, e che portano ad un vicolo cieco. A parere personale, dalla lettura di tutti gli atti, degli orientamenti visionati, nulla togliendo che possano essercene altri e prega i presenti, in caso di conoscenza di altre norme e/o interpretazioni al riguardo, di esplicitarle; conclude affermando che l'unica cosa che si può dire con certezza è che i sindaci di comuni inferiori a 15 mila abitanti possono essere eletti consiglieri di amministrazione; per tutti gli altri soggetti, chi per un verso, chi per un altro, chi per inconfiribilità chi per incompatibilità, c'è sempre qualcosa che non va bene e che può comportare la nullità della elezione. Dall'ultimo incontro dichiara di aver per quanto possibile cercato di approfondire la materia ed il risultato ha confermato le convinzioni fin qui rappresentate.

Chiede la parola l'assessore Fontana del comune di Agrigento.

Preliminarmente, l'Assessore, dichiara che la scelta di un CdA politico o di uno tecnico è legata al concetto che si ha di SRR e su questo invita l'assemblea a confrontarsi. Prima di scegliere la natura del consiglio di amministrazione, si dovrebbe capire che cosa deve amministrare questo consiglio di

amministrazione e, dunque, se deve svolgere funzioni prettamente politiche, oppure tecniche, o ibride e questo deve derivare dal confronto su cosa è la SRR.

È evidente che le opinioni che si hanno sono diverse e ne è la dimostrazione quanto venuto fuori dal dibattito delle ultime riunioni che hanno prodotto le dimissioni del vecchio consiglio di amministrazione.

È un fatto certo, afferma, che la quasi totalità dei presenti non considera la SRR per quello che dovrebbe essere nella definizione della norma, e cioè un consorzio di comuni che gestiscono insieme il sistema integrato dei rifiuti; questo, afferma tanto per usare un eufemismo, a causa delle "sciocchezze" prodotte dall'ultimo Governo a partire dal 2013 perché, quello che è stato prodotto è in totale contraddizione con il d.lgs. 152/2006 dove, invece, si dice molto chiaramente che la gestione integrata dei rifiuti avviene in ambiti ottimali che insieme devono gestire il sistema. Avere invece portato nella competenza dei comuni uno dei due compiti fondamentali della SRR e cioè quello di gestire il sistema di raccolta, ha completamente snaturato la SRR; per cui, oggi, si ha un consorzio di comuni che, non solo non si capisce bene cosa deve fare, ma che fundamentalmente non è riconosciuto da nessuno: per cui si può arrivare facilmente alla conclusione che la SRR è un fastidio, che però per legge deve esistere; ma a questo punto, se è un fastidio e si ritiene di minimizzare al massimo questo fastidio, si dovranno fare delle scelte; per cui, visto che alla SRR, allo stato, rimane solo il compito del monitoraggio si dovrà farla la scelta di minimizzare i costi; di conseguenza, è sciocco pensare di avere un CdA politico, mentre sarebbe più opportuno optare per un CdA puramente tecnico. Al contrario chi, come il sottoscritto, pensa che la SRR debba avere una funzione vera, così come indicato dal d.lgs.152/2006 e come attuato nel resto del Paese, e soprattutto nelle Regioni dove la gestione integrata dei rifiuti funziona per davvero, farà ovviamente la scelta di natura totalmente antitetica rispetto alla prima ipotesi.

Oggi nel territorio di questa SRR, c'è stata una gara a gestire la raccolta dei rifiuti in Aro quanto più piccoli possibili; appare evidente che è questa la volontà della maggioranza delle amministrazioni.

Tuttavia, come già detto nelle scorse sedute, la Regione sta predisponendo un disegno di legge che modifica per l'ennesima volta la legge regionale 9/2010; in particolare, in questo momento c'è un interesse specifico che è quello di inserire nell'apparato normativo la previsione della realizzazione di n.6 inceneritori, per cui si ha l'esigenza di dividere il territorio regionale in sei macroambiti al cui vertice della gestione ci sia un inceneritore. E forse questo interesse comporterà davvero all'approvazione della revisione della legge regionale 9/2010, che dovrebbe essere fondata sulla cancellazione degli ARO, con il conseguente blocco di tutti i percorsi che stanno portando alle gare all'UREGA - tranne nel caso in cui sono state avviate le gare e/o ci sono i contratti in corso. Come detto si ridurranno le SRR da 18 a 5 e la SRR assumerà un ruolo e un peso che è coerente con quello che prevede il d.lgs.152/2006 e molto più simile a quello che avviene nelle altre Regioni italiane. Quindi, propone di attendere qualche altro giorno almeno per capire se c'è davvero questa volontà di procedere con questa modifica.

Per quanto riguarda i compiti che oggi dovrebbe avere la SRR, in base alla normativa vigente, e alla luce della legge 3/2013 che ha aperto ai comuni la possibilità di gestire direttamente il servizio, rammenta che la SRR doveva pianificare il servizio e lo ha fatto, in quanto ha già un piano d'ambito approvato; doveva dare indicazione sulla modalità di gestione degli impianti e questo non è stato fatto perchè questa SRR non ha impianti pubblici, a parte le discariche, ci sono solo impianti di privati. Il CdA uscente nella relazione che ha trasmesso ai soci ha scritto che la SRR progetta e realizza gli impianti; ma nella norma non c'è questo, nella legge 9/2010 non è esplicitamente definito chi deve progettare e realizzare gli impianti. Quindi è solo un conclusione desunta dal fatto che siccome la SRR pianifica e individua il gestore degli impianti allora dovrebbe essere anche il soggetto che li progetta e li realizza, ma, ribadisce l'assessore, questa è una conclusione a cui si arriva, ma che non sta scritta da nessuna parte. Aggiunge che più di una volta infatti è stato proposto da società private di fare un progetto di finanza per la realizzazione di impianti di compostaggio e digestione anaerobica e quando si è obiettato che spetta alla SRR la realizzazione è stato risposto che non sta

scritto da nessuna parte e che la SRR è solo una società di regolazione; questa è una *vacatio* nella norma in quanto non si capisce bene chi fa cosa.

Invero, l'unico problema che i singoli piccoli progetti potrebbero avere è quello di non essere previsti nel piano d'ambito. Nel caso specifico della SRR di Agrigento sono previsti due impianti di compostaggio, uno a Casteltermini ancora da recuperare e uno a Ravanusa che dovrebbe essere pronto per partire; tuttavia ci sono amministrazioni che intendono fare un percorso diverso perchè li ritengono vecchi, sbagliati, e perchè non si tiene conto delle opportunità che ci sono oggi di ridurre i costi di conferimento da trasferire ai cittadini, non prevedendo a monte del compostaggio la digestione anaerobica che consentirebbe di produrre biometano e quindi la possibilità, per un privato che gestisce il progetto di finanza, di ridurre in modo considerevole i costi di conferimento per i cittadini.

Queste, dunque, sono le questioni che l'assemblea dei sindaci dovrebbe discutere. Se non si ha chiaro quale è la forma della SRR, non si può decidere se il CdA deve avere natura tecnica oppure politica, o se eleggere il sindaco di un paese oppure di un altro, o il dirigente di un comune piuttosto che di un altro. Ritiene pertanto fondamentale, prima di procedere ad eleggere l'uno o l'altro, confrontarsi su questi temi. Inoltre, se si pensa che è prevalente l'opinione che la SRR è fastidio, un "impidugliapedi", e si vuole minimizzare questo fastidio, considerato che comunque la legge impone di eleggere un consiglio di amministrazione, allora si può procedere ad eleggere un CdA dandogli come mandato l'obiettivo di far funzionare a regime di minimo la SRR in modo da ridurre il livello di fastidio; e in questo caso non c'è molto da discutere e si può tranquillamente risolvere il problema eleggendo anche per semplice sorteggio un funzionario con questo atto di indirizzo. Se invece, al contrario, si è convinti che la SRR abbia una concreta funzione allora, prima di eleggere qualcuno, bisogna responsabilmente confrontarsi sulle idee; non si può eleggere qualcuno che ha opinioni diverse da chi lo elegge. Quindi prima di scegliere i nomi e prima ancora di scegliere se ~~debbono~~ essere tecnici o politici bisogna fermarsi a confrontarsi sull'idea che ha ciascuno su cosa

deve essere domani la SRR, non dimenticando che la Regione sta provvedendo ad una modifica normativa.

In ultimo c'è il problema spinoso del transito del personale dipendente delle società d'ambito alla SRR. Anche su questo bisogna confrontarsi. La legge descrive chiaramente le modalità di passaggio e nel caso particolare di questa SRR il problema è grande, talmente grande che comporterà necessariamente una modifica normativa; e se è così, se ne deve discutere prima di evitare di prendere in giro le persone che hanno grandi aspettative da questo passaggio. Su questo tema, considerato che si rileva necessario trovare una soluzione normativa, la decisione va presa come assemblea. Considerato che, oggi, la SRR ha comunque un vertice, l'assemblea può dare mandato di chiedere, in questa fase di modifica normativa, un chiarimento sui punti che riguardano il transito del personale. Conclude, pertanto, ribadendo ancora una volta che, prima di decidere chi eleggere, bisogna confrontarsi per affrontare e risolvere tutte le problematiche che sono state rappresentate in queste sedute assembleari, comunicando, in ogni caso, che il comune di Agrigento non è interessato a proporre alcun nominativo, sia esso tecnico o politico, a prescindere dal fatto che lo vieti o meno la normativa.

Alle ore 11,30 entra Salvatore Manto, assessore del comune di Racalmuto, giusta delega che si allega al presente verbale, percentuale di partecipazione del 2,58%;

Sono rappresentate il 91,60% delle quote sociali.

Chiede di parlare il sindaco di Raffadali.

Si rivolge preliminarmente all'assessore Fontana dicendo che non c'è alcun motivo di rinviare la nomina del CDA, perché se è vero che c'è un testo normativo che intende tra le altre cose ridurre le SRR, in quel caso il CdA andrebbe a cadere *ope legis*.

Sul fatto, poi, se eleggere tecnici o politici, ritiene che scegliendo quest'ultimi si potrà essere sempre nelle condizioni di poter decidere cosa fare, cosa che invece non è stata con la recente esperienza negativa avuta coi tecnici. Ricorda infatti che l'uscente CdA della SRR è andato avanti nelle proprie

decisioni senza preoccuparsi che la maggioranza dei sindaci aveva chiesto un incontro, una discussione, prima che si esprimesse nei confronti del Dipartimento regionale. Afferma che la responsabilità se la deve assumere la politica; anche perché poi, ricorda ai colleghi sindaci, quando la scelta la deve fare la politica, questa si rivolge sempre ai tecnici per avere una consulenza, un consiglio, un consulto; quando la scelta la devono fare invece i tecnici, la fanno a prescindere da quello che pensa la politica. Propone di fare subito una scelta oggi e se poi la Regione dovesse modificare il quadro normativo attuale e ridurre le SRR, se ne prenderà atto e si procederà alla elezione di un nuovo CdA. L'alternativa altrimenti non rimane che quella di avere un commissario che si prenda la responsabilità di tutto. Dovrà in ogni caso essere l'assemblea a decidere.

Alle ore 11,40 entra Leonardo Lauricella, sindaco del comune di Siculiana, percentuale di partecipazione 1,32%.

Sono rappresentate il 92,92% delle quote sociali.

Interviene l'assessore Fontana precisando che non ha chiesto un rinvio bensì una discussione, un confronto su cosa l'assemblea pensa che sia la SRR e quali funzioni debba avere.

Il sindaco di Raffadali risponde che gli argomenti che sono venuti fuori sono molti e che occorrerebbe una riunione per ciascuno di essi; precisa ancora che fare una programmazione in questa fase, dove si attende una revisione della legge 9/2010, non pare avere senso. Ribadisce la volontà di andare avanti, augurandosi che il CdA, se composto da sindaci, di volta in volta avrà la sensibilità di coinvolgere tutti sia in quello che sta facendo sia nella programmazione. Non capisce quale sia la difficoltà ad eleggere un CdA composto da sindaci; i sindaci hanno sempre i funzionari e i dirigenti dalla loro parte e vengono sempre coinvolti in tutti gli incontri in cui c'è bisogno di tecnici. Conclude ribadendo ancora una volta la propria convinzione che il cda debba essere composto da politici perché solo il politico ha la sensibilità e l'elasticità di coinvolgere e sentire tutti, cosa che invece non si è vista nel consiglio di amministrazione passato, composto da tecnici.

Chiede di parlare il sindaco di Palma di Montechiaro.

Si dichiara d'accordo con il sindaco di Raffadali. La scelta di mettere tecnici nel CdA è stata un fallimento, come hanno dimostrato le ultime esperienze avutesi. Il vecchio CdA non ha avuto l'accortezza di ascoltare i sindaci nemmeno nelle decisioni importanti. Non c'è nessun motivo per cui non debbano essere i sindaci a far parte del CdA della SRR.

Una qualsiasi elezione, una scelta, nasce sul concetto di quale è il progetto che si intende realizzare.

Attualmente la situazione normativa non dà sostanzialmente alla SRR un mandato di gestione.

Inoltre non riesce a capire quale sia l'utilità di fare una nuova norma in Sicilia, che vedrebbe da un lato i comuni, che hanno già espletato le gare, gestire autonomamente i servizi, e dall'altro, i rimanenti comuni venire ad essere inseriti in un sistema, in una logica di grande governo dove il fattore scala non sempre è sinonimo di economia o di ottimizzazione di servizi. A tal proposito rammenta cosa sta succedendo nei comuni della Dedalo che stanno accettando supinamente, quasi con disinteresse, una proposta di realizzazione di un progetto di impianto di compostaggio perché non lo vedono come cosa propria. Si tratta di un progetto vergognoso e costosissimo, quasi 19 milioni di euro, che prevede il semplice compostaggio che normalmente ha un costo che non supera i sette milioni. Un progetto che inoltre prevede una parziale copertura da parte della regione, e il resto dei costi come progetto di finanza e dunque a carico della tariffa, dei cittadini.

Oggi ci si trova di fronte a una situazione di estrema follia; la Regione, che ha commissariato gli ambiti della Sicilia, che sono tutt'ora commissariati e che hanno governato il sistema sino ad oggi, ha avuto l'arroganza e la sfacciataggine di contestare ai comuni il mancato raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata. Sostiene la necessità di fare raccolta differenziata perché rappresenta un obiettivo di civiltà e di fronte al quale questo lembo di provincia rappresenta forse l'espressione più incivile che c'è in Italia. Non si sente più di far parte della squadra degli incivili perché il carrozzone della Regione Siciliana se ne inventa una ogni sei mesi per ricominciare tutto da capo. Anche per quanto riguarda gli inceneritori, fa presente che mentre l'Europa prevede che entro il 2025 dovranno eliminarsi gli inceneritori, la Regione Siciliana, invece, va a pianificare la loro

realizzazione nel 2020 e i cui costi saranno ammortizzati non prima del 2050. Si tratta di una speculazione vergognosa. È d'accordo con l'assessore Fontana sul fatto che bisogna confrontarsi su quello che dovrà fare la SRR, sulla sua natura, prima di procedere alla nomina dei membri del CdA. E da questo dipende pure il problema del transito personale e, in particolare, dei dipendenti in esubero. Tuttavia, non si può continuare a risolverlo con un sistema assistenzialista che sta mettendo all'ultimo posto la Sicilia. Il problema sostanziale, dunque, è sapere quale funzione deve avere la SRR; se deve avere una funzione assistenzialistica allora è bene saperlo prima; è pur sempre una posizione politica, di fronte alla quale, però, non ritiene di nominare un proprio rappresentante nel CdA. È necessario che l'assemblea capisca cosa si va a scegliere, chi intende proporre e quali sono i suoi obiettivi di programmazione per la SRR. Ritiene che non si deve parlare di rinvii ma continuare a confrontarsi ancora su quale progetto di SRR si deve avere.

Chiede di parlare l'assessore del comune di Licata.

Si dichiara d'accordo con il sindaco di Palma di Montechiaro e con l'assessore Fontana. Informa che il comune di Licata ha scelto la gestione in *house* del servizio. È stato completato tutto l'iter procedurale e si sta trasferendo la proposta al consiglio comunale per la sua approvazione. Pertanto, si chiede, quali possano essere, alla luce di quanto esposto per il caso del comune di Licata i rapporti tra il Comune ed la SRR e che cosa la SRR dovrà gestire. Se non si sa ancora che cosa dovrà fare domani la SRR, afferma, non si può procedere ad eleggere il consiglio di amministrazione. Rappresenta inoltre che la SRR, in questo momento, non deve produrre atti urgentissimi che richiedano la nomina di un CdA; i nulla osta, che finora la SRR ha emesso per i piani di intervento dei comuni che devono andare in gara, possono continuare ad essere rilasciati da chi, per ora, sta governando la società. Negli anni si sono susseguiti numerosi carrozzoni e si augura che la SRR non sia una di questi.

Supponendo che domani la SRR dovrà diventare una società, o un consorzio, o un'associazione di comuni, o altro, e dovrà andare a fare un centro di compostaggio di 20 milioni di euro, supponendo

altresì che domani la Regione Sicilia chiarirà nella normativa che la SRR potrà progettare e realizzare impianti, si domanda come un sindaco potrà trovare il tempo per gestire queste situazioni. In questo caso allora perché non proporre un amministratore di comprovata esperienza che non sia né tecnico né politico. Le grandi società partecipate, come ad esempio le ferrovie dello stato, sono gestite da grandi manager che devono garantire i risultati.

È d'accordo con chi ha detto che prima di eleggere un consiglio di amministrazione è necessario confrontarsi su tutto quello che la SRR potrà fare, a partire da ora e nei prossimi anni, sia perché previsto dalla normativa ma soprattutto per quello che i soci proprietari intenderanno voler fare. Anche per quanto riguarda il problema del personale, afferma che, se la relativa quota imputata al comune di Licata, pari a circa 398 mila euro, si trasformasse in risorsa, e non una spesa inutile che rincara la bolletta TARI, sarebbe disposto anche ad aumentarla senza alcun problema. Concorda pertanto con l'assessore Fontana di aspettare le direttive della Regione, di vedere quali sono i programmi e, successivamente, discutere tutti assieme per decidere da chi dovrà essere composto il CdA della SRR.

Prende la parola il dr. Castellana per un chiarimento all'assessore del comune di Licata.

Legge testualmente il comma 5 dell'art. 2386 che dà al collegio dei revisori i poteri di ordinaria amministrazione: *Se vengono a cessare l'amministratore unico o tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'amministratore o dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.*

Precisa che per "frattempo" si intende il tempo che intercorre tra la convocazione e l'elezione dell'organo. Per cui fino a quando non si elegge un nuovo CdA l'ordinaria amministrazione deve essere garantita, in questo caso, dal revisore. Tuttavia la lettura testuale dell'articolo di legge non prevede che ci siano né anomalie né patologie, prevede, cioè, che ci sia una convocazione e che si elegga il CdA. Ricorda che la seduta odierna, infatti, è una prosecuzione delle precedenti, non è una nuova seduta. E così dovrebbe essere anche per le eventuali in futuro, altrimenti si entra nella

patologia del "non funzionamento dell'organo che è deputato a farlo" ed in questo caso di "irregolare funzionamento" ci sono altre cose che prevede il codice. La legge è molto chiara, e cioè che solo nel "frattempo" il revisore può compiere atti di ordinaria amministrazione. Per cui, nel ricordare che comunque l'assemblea rimane autonoma nelle proprie decisioni, fa tuttavia presente che se non si dovesse decidere oggi è chiaro che bisogna andare nuovamente in prosecuzione e non può essere diversamente.

Precisa, inoltre, che, in genere, nelle società di diritto privato la normalità è che funzionino con dei manager, ma la SRR è una società di diritto privato in controllo pubblico dove il legislatore regionale ha previsto all'art. 6 comma 4 della L.R.9/2010 testualmente che:

Gli organi della S.R.R. sono individuati ed eletti fra i soci secondo la disciplina prevista al riguardo per le società stesse dal codice civile. Le relative funzioni sono svolte a titolo gratuito.

Questo articolo di legge è richiamato non solo nello statuto ma anche nella lettera del Dipartimento che ribadisce che le funzioni devono essere svolte a titolo gratuito. Da questo si può logicamente concludere che appare difficile che un grosso manager accetti un incarico a titolo gratuito.

Chiede ed ottiene di parlare il sindaco di Naro.

Si dichiara d'accordo con l'assessore Fontana sul fatto di aspettare per vedere quali saranno le funzioni attribuite dalla Regione alla SRR ed evitare di procedere oggi alla nomina degli organi del CdA che, altrimenti, sarebbe dettata solamente da una motivazione di amicizia. Bisogna sapere chi si va a votare, se questo organo sarà quello che domani potrebbe portare avanti un progetto di compostaggio di 18 milioni di euro che, possibilmente, in questa realtà, dove di fatto esiste solo compost grigio e non bianco, risulterebbe inutile e quindi non funzionale e i cui costi si andranno a riversare sui cittadini diventando solamente un altro postificio, un altro debitificio.

Personalmente, ritiene invece di voler votare qualcuno che faccia diventare quell'appalto un progetto che dia la possibilità di produrre energia, di abbassare i costi per i cittadini. Aspettare

quindi una decina di giorni appare una cosa fattibile prima di procedere ad una scelta così importante.

Rappresenta ancora le proprie perplessità sul fatto di nominare un manager esterno che sia titolo gratuito, a prescindere dalla possibilità o meno prevista dalla normativa, e invita a fare una interrogazione al dipartimento su quali sono le figure che possono essere nominate e possano dirigere la SRR.

Interviene il dr. Castellana, in risposta, precisando che questa richiesta è più corretta farla all'ANAC, come prescritto nello stesso d.lgs. 39/2013 e non alla Regione. L'ANAC, continua, è deputata a fornire interpretazioni su casi concreti; nel senso che non si può chiedere all'ANAC un parere su una situazione generica ma il quesito deve essere concreto e circostanziato.

Chiede ed ottiene di parlare il sindaco di Santa Elisabetta.

Lamenta il fatto che è difficile amministrare oggi il proprio territorio, con quadri normativi di riferimento che mutano continuamente, e spera che la normativa non torni indietro considerati i fallimenti delle società d'ambito. Concorda con l'assessore Fontana sul fatto che bisogna confrontarsi ed esprimere la propria opinione di SRR. Ognuno ha la propria idea che può essere diversa da quella dell'altro ma certamente tutte convergono in uno stesso obiettivo che è quello di fare bene e farlo subito, dando una svolta al passato. Ritiene che oggi la politica deve assumersi le proprie responsabilità.

Concorda sul fatto che quando un politico deve fare una scelta si confronta sempre con i propri tecnici, con i propri dirigenti, quando invece un tecnico, un dirigente, deve assumere una determinazione va avanti senza chiedere il consenso del politico, senza interpellarlo. Sul fatto poi di deliberare oggi o fra dieci giorni, ritiene che non cambi nulla. Accoglie invece lo spunto dell'assessore di Licata ritenendo buona l'idea di nominare un direttore tecnico di altissimo livello, che predisponga un preciso piano industriale che, fino ad oggi, nessuna società d'ambito, nessun consiglio di amministrazione precedente, che certamente non ha brillato per efficienza o per altro,

ha mai saputo fare; un manager che sbocchi la situazione dando la precisa e puntuale cognizione di cosa si deve fare. Conclude ribadendo che la rappresentanza della SRR debba essere politica, perché si ritiene convinto che sia finito il tempo di delegare funzioni così importanti e rappresentative ai tecnici.

Chiede ed ottiene di parlare il sindaco di Realmonte.

Si dichiara d'accordo con quanto detto dal sindaco di Santa Elisabetta per quanto riguarda le enormi difficoltà che incontra oggi un sindaco nell'amministrare il proprio territorio. Aggiunge che il comune di Realmonte, in ARO con il comune di Porto Empedocle, ha in corso la gara presso l'UREGA per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei RSU. L'espletamento delle procedure di gara sono a buon punto ma c'è la fondata preoccupazione che venga interrotta a causa dei problemi economici in cui versa il comune di Porto Empedocle.

Dichiara di avere, inoltre, grande preoccupazione per i problemi e le difficoltà che possono nascere a causa della modifica della legge regionale 9/2010 che sta operando la Regione, che potrebbe portare all'interruzione degli affidamenti in corso, all'abolizione delle Aro, e a probabili contenziosi con le ditte aggiudicatarie, oltre a rendere inutili i costi sostenuti per le procedure stesse di gara, ecc.

Chiede cosa può comportare un ritardo di pochi giorni della nomina del CdA, per poter avere il tempo così di discutere e trovare tutti assieme una soluzione su cosa deve essere la SRR, su quale sia la sua funzione, e su come utilizzare al meglio il personale dipendente delle società d'ambito, perché possa essere davvero una risorsa utile ai quei comuni che abbiano già provveduto all'affidamento del servizio.

Bisogna capire che cosa deve fare realmente la SRR, e chiede se tra i presenti c'è qualcuno che ha intenzione di candidarsi per dirigere la SRR e in tal caso che esponga il suo programma e la sua idea di SRR.

Interviene il dr. Castellana dicendo che l'assemblea decide cosa deve fare la società, detta le linee di indirizzo. La società di diritto privato come la nostra deve rispondere a delle logiche pubbliche, è una società regolamentata.

In particolare, quello che la SRR può fare è quella di prevedere nell'ambito del piano d'ambito tutta la programmazione del territorio, come ad esempio l'impiantistica, quali sono gli enti coinvolti, fare l'analisi dei costi, trovare le coperture finanziarie ecc. La proprietà, inoltre, può chiedere in qualsiasi momento e tutte le volte che si vuole l'aggiornamento del piano d'ambito.

Per quanto riguarda i rinvii delle sedute dell'assemblea, ribadisce quanto detto in precedenza, e cioè che il revisore garantisce l'ordinaria amministrazione, tra la decadenza dell'organo e la convocazione successiva, per il tempo strettamente necessario per l'elezione del nuovo organo di amministrazione; non si può dunque pensare a fare ulteriori diverse convocazioni, per non cadere nella patologia del non funzionamento dell'assemblea. Ricorda, infine, che attualmente la SRR è commissariata e il commissario ha un preciso mandato che è indicato nell'ordinanza presidenziale. Chiede ed ottiene di parlare il Commissario straordinario della SRR dr. Raitano.

Il Commissario ricorda che i poteri conferitigli dal suo incarico, agli artt. 1 e 2 del decreto di nomina, sono di natura accertativa ed eventualmente sostitutiva. Rappresenta che, dopo essersi insediato nella SRR, per prima cosa, ha dato atto che era stato adottato ed approvato il piano d'ambito, mentre invece per la dotazione organica ci sono stati dei problemi. In particolare sono stati chiesti dei chiarimenti da parte del Dipartimento, e, nonostante si stia lavorando, si attende, giustamente, che venga eletto il nuovo consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la gara d'appalto generale e le percentuali di raccolta differenziata, informa, di avere avviato un confronto con i tecnici, per i quali esprime un buon apprezzamento. Manifesta, inoltre, i propri dubbi sul fatto che la politica regionale si muoverà nel breve termine a fare la modifica della L.R.9/2010, in quanto si trova alle prese con i problemi più grandi relativi alla chiusura di bilancio. Suggerisce, infine, di procedere alla nomina di un consiglio di amministrazione

composto da politici, per le stesse motivazioni esposte finora e nella considerazione, inoltre, che nelle società d'ambito i tecnici ci sono e sono validi.

Chiede ed ottiene di parlare il sindaco di Cammarata.

A suo parere a governare la SRR dovrebbero essere gli amministratori, in quanto già si sono confrontati con il proprio territorio, dichiarando nei propri programmi elettorali quello che intendono fare. Il consiglio di amministrazione, continua, deve avere un potere decisionale, deve essere portatore degli interessi del proprio territorio. Dichiaro, inoltre, di non avere alcun interesse a far parte del CdA ma insiste sulla necessità di velocizzare la nomina dell'organo amministrativo ed evitare di procedere con ulteriori rinvii. Si può discutere, successivamente, su programmi, sull'impiantistica da realizzare, su progetti di raccolta differenziata, ma è necessario procedere, oggi, alla nomina del CdA. Fa presente che il lavoro che deve fare il nuovo CdA è quello di applicare l'attuale normativa - L.R.9/2010 e L.R. 3/2013-, e portare avanti gli atti di indirizzo dettati dall'assemblea. Rimandare la nomina del consiglio di amministrazione comporta responsabilità, costi, e anche il rischio di perdere delle opportunità. Conclude ribadendo che l'assemblea deve procedere alla nomina dell'organo di amministrazione, decidendo, oggi, se debbano essere nominati tecnici o amministratori.

Chiede ed ottiene di parlare il sindaco di Casteltermini.

Ricorda ai colleghi sindaci che l'ATO è stato considerato un fallimento e quando la legge 9/2010 ha istituito le SRR tutte le amministrazioni, o quasi, hanno cercato di opporsi per paura che fossero una duplicazione degli ATO. Il messaggio che passava era quello che chi aderiva alla SRR era contro il popolo, vessato sul piano della tariffa, sul piano degli sprechi. Successivamente c'è stato un periodo di proroghe dei contratti degli ATO tanto che si pensò che le SRR fossero una soluzione per uscirne fuori. La SRR oggi rappresenta un pericolo, perché, se la Regione decide di tornare indietro, togliendo la gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti ai comuni, di annullare le gare che i comuni stanno portando avanti per ridare tutto alla SRR, si rischia di ripetere il fallimento degli

ATO. Fa presente che la SRR di Agrigento sarebbe peggio in quanto unione di due società d'ambito, GESA e DEDALO, che non hanno di certo brillato in efficienza. Il problema non è, oggi, nominare il CdA, approvare la dotazione organica, dichiarare di aver ridotto l'organico eliminando 20 persone e quindi, aver risolto il problema del caro-bolletta. Oggi si deve gestire l'emergenza. Il significato politico della riunione odierna è quello di rappresentare alla Regione che non bisogna togliere la gestione del servizio ai comuni per darlo alla SRR. Devono essere i comuni a gestire il servizio nel loro territorio e non la SRR, perché in caso di errori è il sindaco che si assume il giudizio politico negativo, e non può pagare il prezzo, in termini di opinione politica negativa, di una errata gestione da parte di un'entità astratta, quale è la SRR, di cui fa parte ma che, di fatto, non riesce a controllare, in termini di economia di scala, di efficacia ecc.. In particolare, al comune di Casteltermini, non si riesce da due anni a partire con la raccolta differenziata per colpe imputabili alla Regione, per ritardi nell'approvare progetti, i piani di intervento, per ritardi nell'emanare i decreti di finanziamento; a tal proposito, riferisce all'assemblea che proprio a causa dei ritardi della Regione ha perso due finanziamenti, un progetto sperimentale del CONAI di raccolta differenziata e un centro comunale di raccolta; oltre al danno, continua, anche la beffa, in quanto la Regione vuole applicare l'ecotassa per il mancato raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata. L'assemblea deve opporsi a questa modifica normativa, deve prendere l'impegno politico di dire di no ad un disegno di legge che riporti alla situazione del 2010.

L'assessore Fontana chiede al sindaco di Casteltermini di esporre la sua idea anche in merito all'impiantistica.

Il sindaco risponde che, per quanto a sua conoscenza, la competenza non è comunale ma ci sarà una gestione sovracomunale per tutto quello che riguarda la realizzazione e conduzione degli impianti, come quello di compostaggio o il termovalorizzatore. Dunque, posto che il servizio di raccolta deve rimanere ai comuni, la funzione della SRR deve essere quella di progettare, assistere i comuni e controllare i progetti. Non è corretto, dunque, che la Regione, con una modifica dell'attuale

normativa, blocchi le gare che alcuni comuni hanno già in corso di espletamento, per ridare le competenze alla SRR. Il consiglio di amministrazione deve essere l'espressione unitaria dei Sindaci, deve uscire con le idee chiare su quello che deve fare, per evitare che all'esterno si pensi che ci siano chissà quali interessi nascosti. Concorda sul fatto di aspettare una decina di giorni prima di eleggere il nuovo consiglio di amministrazione e vedere quale sarà l'indirizzo della Regione, invitando il Commissario ad avere un po' di pazienza prima di sostituirsi all'assemblea.

Chiede ed ottiene di parlare il Sindaco di San Giovanni, il quale propone di incaricare qualcuno che, in questi dieci giorni, si prenda l'impegno di predisporre un documento per sottoporlo all'analisi dell'Assemblea affinché decida al meglio.

Il sindaco di Raffadali concorda e propone di costituire un gruppo di lavoro che valuti diverse proposte da sottoporre all'assemblea per l'approvazione.

Vengono proposte le seguenti persone: l'assessore Fontana di Agrigento, il sindaco di Aragona Parello, il sindaco Pasquale Amato di Palma di Montechiaro, il vicesindaco di Favara Messinese, il funzionario Paolo Adamo del comune di Canicattì.

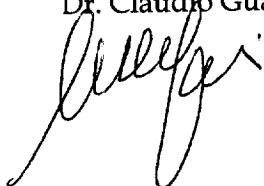
L'assemblea, all'unanimità approva e decide di rinviare in prosecuzione la seduta odierna a lunedì, 29 febbraio alle ore 10.00

Alle ore 13.30 si chiude la seduta.

Letto, sottoscritto e confermato.

Il Segretario

Dr. Claudio Guarneri



Il Presidente

Dr. Giuseppe Castellana

